Anno V. TORINO, Domenica 12 NOVEMBRE 1871 Num. 314.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera »	26 —	14 —	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. [illegible] [illegible] Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 NOVEMBRE 1871.

ITALIA

Il decentramento e la stampa fiorentina.

Roma ha già tante cagioni di sperare di divenire una città popolosa e prospera come è già la più illustre delle italiane, che, crediamo, non vorrà ancora accrescere con mezzi artificiali la sua importanza, cioè con un esagerato accentramento, il quale indispettirebbe altamente la nazione. A questa insanabile tendenza dei nostri governanti di voler tutto riferire all'azione governativa, tendenza chiarita anche dai continui ostacoli frapposti all'emancipazione dei Comuni e delle Provincie, si oppongono omai tutte le antiche metropoli della penisola. E trasferita la sede del Governo a Roma vediamo con piacere che la bandiera del decentramento viene anche sollevata dalla stampa fiorentina e se persevera in questa lodevole intrapresa di patrocinare la causa delle libertà locali noi le perdoneremo molto di buon grado le passate sue malevole insinuazioni contro il Piemonte, il quale pel comune vantaggio della patria sostiene indefessamente da parecchi anni la medesima causa.

Due periodici intanto di quella città, benchè per diversi motivi, hanno testè rotto una lancia contro la funesta tendenza che abbiamo denunziata.

La *Nazione* racconta di avere letto una relazione ufficiale della Direzione delle carceri, alla quale dovette penare molto per prestar credenza.

Il Sindaco di un Comune aveva domandato alla Prefettura che si rifacesse una chiave del carcere pretoriale. La Prefettura trasmise la domanda alla Direzione delle carceri, la quale rispose che prima di autorizzare quella ingente spesa era necessario inviare un ingegnere, che facesse la sua perizia per presentarla alla Direzione predetta.

Per una spesa dunque di cinque o sei lire, dic'essa, spreco di tempo, di lavoro e di denaro. Dal Comune alla Prefettura, dalla Prefettura alla Direzione generale delle carceri, da questa alla Prefettura, dalla Prefettura al Comune. Ci vogliono almeno venti giorni. Per questa benedetta chiave quanta gente in moto che studia il grave affare e ci scrive sopra! Il Sindaco e il segretario del Comune, qualche segretario della Prefettura e il Prefetto o il consigliere delegato, qualche applicato, qualche capo-sezione fino al capo di divisione e fors'anco al direttore generale, più l'ingegnere che fa un viaggio e stende il suo rapporto. E la spesa? Il capoluogo del mandamento è distante più di 25 chilometri dalla sede della Prefettura e ci si va per via rotabile, nè basta un giorno per andare e venire. Calcolate le spese di viaggio, la diaria all'ingegnere e dite se con quello che si spende inutilmente non si farebbe, oltre la chiave, la porta della prigione e qualche altra cosa ancora.

La *Nazione* si dimanda perchè non si provvede e per certe spese di poco conto non si danno le necessarie facoltà al sindaco od al pretore, benchè per quelle bazzecole si cumuli tanto lavoro e si sprechi tanto tempo e con meno sinistro le cose si farebbero con eguale sicurezza, più presto, meglio e più a buon mercato. La risposta non ci pare molto difficile. Prima è quell'inerzia per cui si fa oggi come si è fatto ieri, non si compiono le riforme di più incontestabile vantaggio. Poi l'interesse medesimo degli ufficiali dello Stato, l'opera dei quali, se si semplificasse l'amministrazione diverrebbe in grandissima parte inutile, onde sorgerebbe lassofatto l'idea che si potrebbe farne senza. L'economia che farebbe lo Stato tornerebbe pregiudicievole ad essi. Non sono certo gli avvocati, nè i procuratori che desiderano la composizione delle contese, nè la pronta decisione delle liti, nè gl'impiegati che si riducano gli affari cui intendono al puro necessario, ancorchè conseguenza di questa riduzione fosse lo spendere solo il decimo di ciò che si spende per far la chiave di una prigione pretoriale.

Delle dotte dissertazioni astratte sui vantaggi del decentramento se ne sono fatte a bizeffe, se ne potrebbe comporre una biblioteca. Ciò sta benissimo, ma è anche bene che si scenda anche qualche volta dalla sfera dell'astratto, che si facciano toccare con mano, anche ai più ignari, i danni del sistema prevalente fra noi. Il caso allegato dalla *Nazione* non parrà una miseria indegna di eccitare l'attenzione pubblica, quando si pensi che di quei casi ne accadono migliaia ogni anno in tutte le provincie e che la somma del tempo e del denaro che si consuma in quelle inutili operazioni costituisce un capitale enorme e non reca benefizio ad altri che a quelli che personalmente ne profittano.

La *Gazz. d'Italia* scende nuovamente in lizza per combattere il nuovo orario delle ferrovie per cui ha già versato tanto inchiostro. Ora essa si versa contro l'*Opinione*, la quale chiede, dice, che ferrovie, poste e telegrafi siano posti a vantaggio della stampa di Roma e regolati a danno della stampa di provincia. Non si deve ammettere che il principio che « Roma sia privilegiata oltre l'onore di essere la primogenita. Non tiranna ma sorella maggiore dev'essere Roma tra le città italiane. » Una capitale in Italia non dev'essere dominatrice, assorbente, egoista e tiranna come Parigi. « È l'interesse stesso di Roma che sconsiglia Governo e Municipio romano a non far di Roma una seconda Parigi. La migliore e più diffusa stampa peridiocа della Germania non è quella di Berlino. Nessuno conosce il giornalismo di Washington, mentre tutto il mondo conosce i fogli della Nuova York, di Chicago, di Boston, di Filadelfia, di S. Francisco. L'America non si crede acefala perchè la stampa della sua capitale manca d'interesse e di diffusione. La capitale d'Italia non può essere una Parigi. L'Italia è troppo liberale perchè possa piegarsi ad una Roma dominatrice. Roma è la sede del Governo, ma l'Italia non può, non deve, non vuole rendersi mancipia di Roma. »

Noi non entreremo qui nuovamente nella questione dell'orario, nè ci faremo arbitri nel piato dell'*Opinione* e della *Gazzetta d'Italia*, ma prendiamo atto delle parole di questa per ciò che concerne l'ufficio che compete in Italia alla capitale. Certamente *unum est necessarium*, come in Italia uno è il sovrano, una la bandiera, uno l'esercito, uno il Parlamento, una la rappresentanza della nazione all'estero, così ammettiamo che una sia la capitale, e non desideriamo che ve ne siano tre, come nel cantone del Ticino, poichè la spesa e l'incomodo sarebbe troppo e il vantaggio non proporzionato, oltrecchè tanto ve ne potrebbero essere tre quanto dieci. Ma vogliamo pure che alla predetta unità non si sacrifichi niente più di ciò che è strettamente necessario, e speriamo che la *Gazzetta d'Italia*, anzi tutta la popolazione della Toscana, ispirata dal vero sentimento della libertà, da quella libertà che non è solo sancita nella legge fondamentale dello Stato, ma che informa tutte le altre leggi e i regolamenti, non chè i costumi della nazione, adopereranno virilmente perchè la libertà predetta onde godiamo in principio, non venga sacrificata nel fatto alla *burocrazia*, alla mania accentatrice del Governo, a provvigioni che gli diano soverchio potere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 517) del 1° ottobre, preceduto da relazione a S. M., con cui si regola lo stanziamento nei bilanci 18 1-72-73 delle spese per il compenso del 30 per 100 assegnato ai comuni dall'art. 15 della legge 11 agosto 1870, allegato *O*.

2. **Nomine** nel personale del Genio civile e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 5 al 12 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Nicolao Podio, sottotenente di fanteria, res. a Torino, con Antonia Canta, residente a Torino.

Bartolomeo Ponsino, bracciante, res. a Torino, con Clara Langman, cucitrice, resid. a Torino.

Giov. Marchisio, indoratore, resid. a Torino, con Margh. Ternavasio vedova Rapelli, res. a Torino.

Giuseppe Cordero, contadino, res. a Torino, con Felicita Re, lavandaia, res. a Torino.

Giacinto Arfino, falegname, res. a Torino, con Angela Martina, tessitrice, resid. a Torino.

Michele Goria, comm. caffettiere, res. a Torino, con Maria Brossa, neg. mercerie, resid. a Torino.

Cav. Camillo Pasquale, tesoriere all'Ordine Mauriziano, res. a Torino, con Clotilde Soldati, res. a Torino.

Francesco Ottini, panieraio, res. a Torino, con Margherita Bertotti, resid. a Torino.

Alessandro Comberti, macchinista, resid. a Torino, con Rosa Candellero, residente a Torino.

Gio. Varetti, operaio, resid. a Torino, con Maddalena Pignata, contadina, resid. a Torino.

Gio. Mosca, compositore-tipografo, resid. a Torino, con Domenica Nico, sarta, resid. a Torino.

Gaetano Rocco, contadino, res. a Torino, con Onorina Bertoglio, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Borello, imp. postale, residente a Biella, con Antonia Castiati, residente a Torino.

Gius. Furno, sottotenente di fanteria, res. a Firenze, con Luigia Tersol, residente a Torino.

Bartolomeo Garelli, sottotenente di fanteria, res. a Torino, con Marianna Rumbolo, res. a Torino.

Filippo Cavallasca, mastro da muro, res. a Torino, con Caterina Rivotella, sarta, resid. a Torino.

Antonio Macario, negoziante, res. a Torino, con Filippina Seuero, resid. a Montechiaro d'Asti.

Alberto Merlo, negoziante, res. a Torino, con Amalia Debernardi, residente a Torino.

Gaetano Ronchi, pittore scenografo, res. a Torino, con Catterina Foglia, artista da ballo, res. a Venezia.

Pietro Antonio Monti, intagliatore, res. a Torino, con Maria Barbara Zino, maestra normale, res. a Voghera.

Giacomo Lovato, cocchiere, res. a Torino, con Prassede Primo, cameriera, resid. a Torino.

Antonio Prata, operaio meccanico, resid. a Torino, con Virginia Enrico, cucitrice, res. a Torino.

Edoardo Fiora, sarto, res. a Torino, con Vincenza Ghiotti, res. a Torino.

Paolo Picchiottino, calderaio, res. a Torino, con Teresa Ghiglietti ved. Franzosi, esercente trattoria, residente a Torino.

Giovanni Bellafà, panieraio, residente a Torino, con Catterina Fenocchio ved. Bonomi, res. a Torino.

Candido Richieri, ingegnere, res. ad Arezzo, con Adelaide Vigitello, res. a Torino.

Michele Ferrero, lavandaio, res. a Torino, con Domenica Borgiotto, lavandaia, res. a Torino.

Clemente Allegranza, fattorino di commercio, res. a Torino, con Catterina Borgarello, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Vottero-Prina, fabbro, res. a Torino, con Catterina Perello, spazzettaia, res. a Torino.

Domenico Grivet-Talocchia, materassaio, res. a Torino, con Giovanna Bottino, cuoca, res. a Torino.

Francesco Bossuto, conciatore, res. a Torino, con Carlotta Rua, contadina, res. a Torino.

Endimio Marchesi, negoziante, res. a Torino, con Orsola Girardi, negoziante, res. a Torino.

Tommaso Burzio, contadino, res. a Torino, con Domenica Staccione, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Leo, negoz., res. a Torino, con Carlotta Muratore vedova Pavese, residente a Torino.

Antonio Grandis, armaiuolo, res. a Torino, con Anna Gancia, negoziante, resid. a Torino.

Ignazio Vottero, negoz., res. a Torino, con Metilde Cavallo, res. a Torino.

Giuseppe Rollini, pittore, res. a Torino, con Olimpia Gancia, res. a Torino.

Pietro Pedretto, carrettiere, res. a Torino, con Gioanna Cortesio ved. Gemelli, negoz., res. a Torino.

Pietro Arri, conciatore, res. a Torino, con Teresa Albergante, operaia, res. a Torino.

Zaccaria Scribante, confettiere, res. a Torino, con Catterina Patocchia, cuoca, resid. a Torino.

Antonio Magario, accordatore di pianoforti, res. a Torino, con Maria Cerruti, sarta, res. a Torino.

Pietro Gianda, parrucchiere, res. a Torino, con Anna Marchisio, sarta, res. a Torino.

Nicolao Prono, contadino, resid. a Torino, con Teresa Sessia, contadina, res. a Torino.

Stefano Nuccio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Virginia Perrone-Biacchiardi, ved. Parrone, res. a Torino.

Teatri. — Ieri sera non potè andare in scena *Il Trovatore* al Vittorio per indisposizione del primo basso. La rappresentazione, a quanto dicesi, fu rimandata a mercoledì prossimo, 15. Intanto si prepara per martedì sera la beneficiata della signora Marziali-Passerini, la quale darà appunto l'ultima e definitiva rappresentazione in Torino. Il teatro verrà a tal uopo illuminato splendidamente e secondo lo stile teatrale, illuminato a giorno.

È probabile che l'egregia artista ci regalerà qualche pezzo straordinario, in cui spiegherà maggiormente tutti i tesori vocali che in sì alto grado possiede, lasciando così le più dolci impressioni dell'ultima sua comparsa sulle scene del Vittorio (ultima, però intendiamo dire dell'anno 1871, poichè abbiamo la speranza di riudirla altre volte).

In quanto al pubblico, esso conosce abbastanza i meriti della signora Marziali Passerini per accorrere numeroso martedì alla di lei serata al Vittorio.

Il dramma del prof. Marenco: *Il Falconiere di Pietra Ardena* venne ascoltato ieri sera al Gerbino da un discreto uditorio. Gli attori dissero bene la loro parte, specialmente la signora De Martini, l'Emanuel ed il Peracchi che furono molto applauditi. Stassera se ne farà la replica.

La compagnia Gemelli ripeterà pure questa sera la commedia *Turin ch'a rii e Turin ch'a pioura*.

Al Rossini è tornata in scena *La festa an montagna*, commedia-*vaudeville* di T. Milone che è sempre accolta favorevolmente.

Allo Scribe avremo finalmente stassera la tanto aspettata *Belle Hélène* di Offenbach.

Vi prenderà parte quasi tutta la compagnia fra cui la valente signora Minelli, il signor Gausain, Montcavrel, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 novembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
732,4	+ 5,6	4,3	65		NO d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
733,0	+ 5,3	4,7	72		calma	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
732,6	+ 6,8	6,4	89		NO d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
732,2	+ 7,4	6,8	91		NO d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
731,5	+ 7,8	6,4	85		NO d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
731,1	+ 7,2	6,7	95		N d.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 5,0 / massima + 7,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 + 4,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 novembre 1871.

Nascere del Sole, ore 7 15 — Passaggio

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

L'aria e la sua azione nella natura.

I.

Ogni essere vivente sopra la terra non è niente altro che dell'aria organizzata.

Vi pare assurda questa definizione, o quanto meno avventata?

Abbiate la pazienza di leggere, e vedrete.

L'argomento che abbiamo oggi per le mani è vastissimo, e quantunque si rinunzi da noi di parlare della ossidazione dei corpi, della produzione della fiamma e della fermentazione, cose di cui abbiamo già toccato altre volte, ed inoltre non s'intenda, anche dei punti essenziali di cui discorreremo, che accennare le cose principalissime, tuttavia temiamo di riuscirvi ancora troppo molesti colla nostra lunghezza.

Animo adunque; in cammino, e di trotto.

La terra è circondata d'un inviluppo gassoso che si chiama aria: questo gasse è invisibile, ma la sua agitazione continua manifesta ad ogni momento la sua presenza, chè il zeffiro, il vento, l'uragano non sono che l'aria messa in movimento con una intensità diversa.

Quando si pensa ai grandissimi effetti che produce quest'aria in movimento, pare impossibile che si sia mai potuto rivocare in dubbio la sua materialità: eppure corsero lunghi e lunghi secoli prima che si venisse a creder ciò; e filosofi e genii potentissimi non lo intravidero neppure. Ora sono conoscintissime le esperienze che provano *matematicamente* siffatta verità, e noi ci limiteremo ad indicarne due principali.

Fato il vuoto in un globo di cristallo apposito, mercè la macchina pneumatica, e poi questo globo vuotato d'aria più che si possa mettetelo nel piattello d'una bilancia, facendogli equilibrio con equivalenti pesi nell'altro piattello: ottenuto quest'equilibrio, se aprite una chiavetta per cui l'aria possa entrare nel globo, ecco che il piattello su cui è posto il globo medesimo discenderà, indicando con ciò ch'esso è divenuto più pesante: e questo peso maggiore è quello dell'aria introdottasi. Ora la pesantezza, che non è altro se non l'effetto della legge d'attrazione, che si esercita su tutti i corpi posti sulla superficie della terra, indica chiaramente che l'aria è un corpo come gli altri.

Di questa maniera è facile misurare il peso dell'aria, che appare relativamente assai tenue; difatti 10 litri d'aria non pesano che 13 grammi, mentre una quantità uguale d'acqua pesa 10 chilogrammi. E tuttavia, per quanto leggiero sia tal peso, esso è tale da esercitare sulla terra una considerevole pressione. La qual cosa ci viene provata dall'esperienza degli emisferi cosiddetti di Magdeborgo, perchè in quella città primamente la detta esperienza fu eseguita: questi due emisferi, che possono essere di qualunque capacità, vuoti all'interno, si uniscono da formare una sola palla, e poscia si fa nel loro interno il vuoto. Questo ottenuto, non v'è più forza che valga a separarli. A Magdeborgo furono impiegati 20 cavalli a tirare in senso contrario per disgiungerli, e riuscirono in nulla. Donde proviene tal potenza di resistenza? Dall'aria esteriore, che premendo contro le pareti del globo, e non trovando più nell'interno altra aria da far contrappeso, agisce con tutta la pesantezza della sua massa sopra la superficie delle pareti. Se tanta è la pressione sopra una superficie così piccola, quale dovrà essere quella che ha luogo sulla terra intiera!

La prima delle accennate esperienze prova adunque che l'aria è assai leggiera; la seconda che quell'aria medesima produce sulla terra una pressione enorme: come conciliare questi due risultamenti così contradditorii? In una sola maniera: dicendo che sulla superficie della terra l'aria s'innalza ad una considerevolissima altezza. Ma quest'altezza non è illimitata. Se si pesa l'aria d'un'alta montagna, si trova che il suo peso è minore di quello che si esperimenta esistere al nostro livello: se ci alziamo in pallone a 7 od 8 mila metri, troveremo ancora più diminuito questo peso; onde si conchiude che vi ha minor quantità d'aria soprastante a misura che ci allontaniamo dalla terra, che l'aria è meno densa a seconda che ci solleviamo.

I fisici hanno calcolato che ad un'altezza di circa 64 chilometri deve cessare del tutto l'aria, e noi abbiamo al di sopra di noi una massa aerea di tale altezza, che chiamasi *atmosfera* da due parole greche unite insieme; che significano sfera di vapore.

La scoperta del peso dell'aria data dalla fine di quell'epoca celebre che è conosciuta sotto il nome di rinascimento e devesi a Galileo che la pose in sodo nel 1630. A quel tempo non era ancora conosciuta la macchina pneumatica, e il nostro grande fisico procedette in senso inverso da quello di cui nella prima esperienza da noi accennata. Prese un globo e lo pesò sulla bilancia, poi invece di levarne dell'aria, come ora si

al meridiano, ore 12 8 — Tramonte ore 4 11.
Nascere della Luna 7 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 50 sera.
Tramonto, ore 5 35 sera.
Giorno della Luna 1°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 10 *novembre* 1871.

Manassero cav. Clemente, d'anni 60, di Torino, maggiore dello stato maggiore delle piazze — Falzoni Adele Giustina nata Panicati, id. 38, di Pisa — Rosina Margherita nata Camerano, id. 40, d'Asti — Perotti Carlotta nata Mongilardi, id. 84, di Brusasco — Bronzo Giuseppa, id. 8, di Torino — Barbieri Elena nata Forlani, id. 71, di Sabbioncello, cuoca — Demichelis Omobono, id. 44, di Torino, cuoco — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 11 *novembre* 1871
Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO
Adunanza del 6 *novembre* 1871.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi ringraziamenti pei doni recentemente pervenutile di opere ed opuscoli in cui trattansi varii argomenti di amministrazione, di economia, di statistica, di mineralogia e di bachicoltura, la Camera emette sulle seguenti comunicazioni rispettivamente il suo sentimento come infra, cioè:

1. Sulla circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 26 ottobre p. p., per cui le viene fatto conoscere come il Circolo commerciale italiano costituitosi in Liverpool per lo spaccio dei prodotti italiani intenda occuparsi in modo speciale del commercio dei nostri vini, e per mezzo di speciale Commissione siasi redatto un apposito rapporto — dichiarandosi pronta a dare a quel Circolo tutte le nozioni che sia possibile raccogliere, ed a prendere in seria considerazione le relazioni che siano per esserle indirizzate, la Camera manda deporsi nei suoi uffizi il ricevuto rapporto perchè possa prenderne cognizione chiunque lo desideri.

2. Su altra circolare dello stesso Ministero testè pervenutale per cui le si fanno conoscere i concerti stabiliti perchè i telegrammi portanti i listini dei corsi di Borsa che si trasmettono fra le Camere di commercio possano avere corso d'urgenza pagando la tassa dei dispacci ordinari — la Camera porge ringraziamenti per la concessione di siffatta importante agevolezza, ed approva unanime la richiesta già stata dal suo Presidente inoltrata al Ministero diretta a conseguire la applicazione della annunziatale disposizione eziandio ai telegrammi che recano ogni giorno ad essa ed alle altre Camere associate i corsi ufficiali della Borsa di Parigi.

3. Sulla lettera dell'Intendenza di finanza di Torino, del 7 settembre, per cui viene trasmessa copia dell'atto di definitiva transazione delle contestazioni per lungo tempo protrattesi sul pagamento dell'ultima parte di concorso assegnato alla preesistente R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino nelle spese di ampliazione e riattamento del Valentino per la Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale fattasi nel 1858 — si manifesta vivissima soddisfazione nel vedere finalmente cessata cotale vertenza.

4. Sulle relazioni trasmesse e dal signor prof. Maggia, direttore vice-presidente del Consiglio di perfezionamento della scuola professionale di Biella, e dal sig. cav. Serafino Vercellone, delegato per la rappresentanza commerciale a membro di quel Consiglio, sull'andamento di quel nuovo Istituto di tecnica istruzione — la Camera manifesta la più viva sua soddisfazione perchè sino dal suo esordire la scuola professionale di Biella, retta su appropriato ordinamento, prometta i più utili risultati.

5. Sul programma trasmesso dal signor Nino Bixio, senatore del Regno, per la sottoscrizione all'intrapresa della costruzione e dell'esercizio di una nave a vapore destinata a viaggi commerciali nell'Indo-China — la Camera ordina il deposito dei ricevuti documenti nei proprii uffizi dove potranno essere esaminati da chiunque vi abbia interesse.

6. Sulla notizia pervenuta dal Ministero che il Governo austro-ungarico pone in vendita le foreste demaniali di Brod e Peternesardein consistenti in quercie di alto fusto, sulle quali i capitalisti esteri possono avere molta probabilità di fare acquisti ed introdurre altrove il commercio dei legnami e specialmente delle doghe ora quasi esclusivamente esercitato sulle piazze di Trieste e di Fiume — la Camera delibera che la nota portante quell'annunzio rimanga eziandio deposta ne' suoi uffizi visibile a chiunque la desideri.

Poscia udita la relazione che vien fatta dal presidente dell'attiva prosecuzione dei lavori di adattamento della grande aula e della annessa galleria dell'acquistato palazzo già proprio dell'Istituto Internazionale italiano per trasferirvi quanto più presto si possa la Borsa di Commercio, la Camera esprime il desiderio che l'inaugurazione dei nuovi locali possa effettuarsi sul principio del prossimo dicembre, commettendo alla sua presidenza di annunziarle poi in modo più preciso quale sarà il giorno in cui si potrà effettuare il desiderato traslocamento.

Ed inoltre conferma al suo presidente la facoltà di addivenire a tutte le operazioni occorrenti per preparare la definitiva stipulazione dell'acquisto del suo nuovo palazzo giusta le pervenutele superiori approvazioni, come pure per far procedere sollecitamente al materiale riattamento dei locali da occuparsi eziandio dai suoi uffizi e dagli stabilimenti da essa amministrati.

Sulla determinazione dell'orario della Borsa per cui sono disparate assai le opinioni, la Camera attenendosi alla maggioranza dei voti raccolti presso i commercianti che frequentano quella riunione e presso i pubblici mediatori di commercio, delibera che per intanto abbiasi a mantenere l'orario attuale, sia cioè la Borsa ufficiale aperta dalle ore dieci alle undici del mattino seguendone poi tosto la pubblicazione del bollettino dei corsi, e possa inoltre proseguirvi il giornaliero convegno nelle ore pomeridiane come in ora si pratica.

Il signor cav. Duprè è designato a presiedere nel corrente mese e nel successivo dicembre la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

Sentito il rapporto della Commissione di ispezione della Borsa si manda cancellare dal ruolo degli agenti di cambio il nome del defunto Giuseppe Belli, e dal ruolo dei sensali il nome del defunto Vittorio Dubois che fu per lungo tempo benemerito vice-presidente del sindacato dei pubblici mediatori di commercio di questa piazza.

Secondo il preavviso della Commissione d'ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete in seguito ad attenta discussione, sull'essenziale riflesso della nuova posizione che dall'aperto diretto transito attraverso le alpi viene ad acquistare la piazza di Torino nelle sue relazioni internazionali, per il che debbonsi procurare tutte le maggiori facilitazioni possibili massime al commercio serico, oggetto delle principali transazioni coll'estero, ad unanime avviso adotta le proposte presentate dal direttore della pubblica Condizione, consistenti:

1. in riduzione notevole alla tassa che vi si percepe su ogni operazione di condizione e di peso semplice;

2. la fissazione di un orario che duri continuo dal mattino alla sera senza interruzione;

3. la adozione nell'impianto dello stabilimento nei nuovi locali che vi saranno assegnati a piano terreno dei perfezionamenti che in ogni parte dei suoi apparati e del suo servizio siano suggeriti dalla scienza o dal pratico esercizio.

Commette alla predetta Commissione di procurare delle adottate proposte la attuazione la più pronta che sia possibile.

Vista la insistenza colla quale con lettera del 20 settembre il sig. cav. Silvetti per motivi di salute conferma la sua determinazione di rinunciare all'incarico di membro di questa Camera, dovendosi con rincrescimento accogliere la di lui dimissione, la Camera, non senza encomiare il zelo con cui egli ebbe sempre a disimpegnare le funzioni del posto conferitogli per replicate elezioni, proclama eletto in di lui vece il sig. Eugenio Marzuchetti siccome quegli che ebbe nelle elezioni pel quadriennio 1869-1872 maggior numero di voti a seguito dei membri precedentemente proclamati.

Per la dimissione presentata a motivo di troppe occupazioni dal sig. Melchiorre Col dall'incarico di commissario effettivo rappresentante del commercio nella Commissione di appello sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile per la provincia di Torino, la Camera, non senza professare in prima la sua gratitudine pel lodevole modo con cui il sig. Col disimpegnò le affidategli attribuzioni, secondo le norme tracciate dal relativo regolamento nomina a suo commissario effettivo in surrogazione al sig. Col il signor Tancredi Schiapparelli che già rivestiva la qualità di commissario supplente, e nomina a maggioranza di voti in di lui vece a commissario supplente il sig. cav. Felice Merlo uno dei suoi membri.

Per la dimissione data pure per motivo di salute dal sig. cav. avv. Pescator, di Vercelli, dall'incarico di commissario aggiunto alla Commissione di appello per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile nella provincia di Novara, premessa un'attestazione di gratitudine per quanto egli operò a disimpegno del mandato che aveva assunto, la Camera a quasi unanimità di voti nomina in di lui surrogazione il cav. avv. Andrea Graziano, pure di Vercelli.

Sull'invito pervenuto dall'Amministrazione dell'Esposizione Universale di Lione, che debbe aprirsi al principio del prossimo mese di maggio, di cooperare a che vi sia importante il concorso degl'industriali di queste provincie, seguendosi le determinazioni adottate dalla Camera di Lione, si delibera che la Camera di Torino conferisca a quella istituzione tutto il morale suo appoggio.

Sulle domande comunicate pel parere dall'Intendenza di Finanza della ditta Casin e Rivoire e del rappresentante delle Messaggerie Nazionali Francesi, Antonio Aillond, di essere ammessi ad esercitare le operazioni di spedizioniere nella dogana principale di Torino, come già erano autorizzati presso la Dogana di Susa, secondo il preavviso della sua Commissione per le attribuzioni doganali, la Camera dichiara che a suo avviso nulla osta all'invocata ammissione.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *segr.*

Possiamo assicurare che il conte di Castellengo sta per abbandonare il Ministero della Real Casa. Egli sarà rimpiazzato o dal senatore Digny, o dal principe Colonna attual direttore del Banco di Napoli.

La casa militare di S. M. deve trovarsi a Roma per il 20 novembre. (*Gazz. d'Italia*).

Il sindaco di Genova ricevette dal ministro dei lavori pubblici la seguente lettera:

« Egregio sig. barone,

» Prima di rispondere alla sua pregiatissima lettera del 20 scorso ottobre, ho voluto accertarmi dell'epoca in cui si potrà aprire all'esercizio la ferrovia Ligure Occidentale; ed ora pregiomi manifestarle che quel lieto avvenimento, salvo imprevedibili casi, avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese.

» Voglia in questa occasione gradire la conferma dei mici sentimenti di stima e considerazione.

» Firmato: DEVINCENZI.

Il conte d'Harcourt ministro della Repubblica francese presso la Santa Sede, è giunto ieri sera a Roma.

Il *Giornale di Sicilia* annunzia il prossimo ritorno del generale Medici a Palermo.

FURTO AL MONTE DI PIETA' DI PALERMO.

Dal *Giornale di Sicilia* del 7 togliamo i seguenti particolari:

I ladri penetrarono nell'interno di quello Stabilimento per mezzo di un sotterraneo, la imboccatura del quale era nella casa a pianterreno, in via Judica, n. 5.

Il viadotto, lungo 150 metri, è costruito con tutte le regole dell'arte; di tanto in tanto si trovano sostegni di legno appostivi perchè non crollasse.

I ladri, penetrati per mezzo di un buco nel pavimento in una stanza terrena del Monte, scassinate varie porte e serrature, giunsero sino alle soffitte dell'edificio, e facendo un altro buco in una di esse, riescirono nel locale dove erano conservati gli oggetti preziosi d'oro e d'argento, discendendovi per mezzo di scale che ivi trovarono.

Vennero derubati una gran parte degli oggetti d'oro e delle gioie; le argenterie non furono toccate.

Si sta eseguendo un esatto inventario, onde stabilire l'ammontare del furto.

— Dalla R. delegazione del Monte di Pietà e sue dipendenze riceviamo la seguente comunicazione:

Palermo, 7 novembre 1871.

Affinchè la pubblica sciagura che ha colpito i privati, ed il Monte di Pietà non sia esagerata oltre al possibile, la regia delegazione del Monte si affretta a rendere di pubblica ragione, che la tristissima opera dei malfattori, che saccheggiarono questo pio stabilimento dal 4 al 5 novembre, comunque apparecchiata e organizzata da tempo, non giunse a conseguire tutto quello che si era proposto: imperocchè i tesori di roba rimasero intatti, ed il saccheggio venne circoscritto al tesoro di oggetti preziosi, il quale sino alla notte del 4 novembre conteneva in oro, argento e gemme il valore totale di lire 1,077,819 07 (valore di pegnorazione) e numero diciasette depositi, il cui valore dichiarato è di lire 35,475.

Tutto sommato il tesoro degli oggetti preziosi non conteneva che il valore di lire 1,112,323 07.

Ora di cotesti valori, i depositi e le pegnorazioni in argento sono quasi tutti in salvo; degli oggetti d'oro una gran parte rimase intatta nelle conserve rispettive, un'altra gran parte si è rinvenuta nella casa in via Judica dove il furto fu organizzato, negli orifizi dei lavori sotterranei per mezzo dei quali i ladri pervennero dentro il Monte; finalmente un sacco di otto chilogrammi di oggetti d'oro fu ritrovato nelle stesse conserve del Monte probabilmente abbandonato dai ladri.

Ora mentre l'amministrazione si dedicherà con tutta sollecitudine, ad organizzare il tesoro con un esatto inventario, è sicura che il pubblico sarà tanto indulgente nell' interesse stesso dei privati, da lasciarle il tempo e la tranquillità necessaria per mettere ogni interessato nella condizione di avere le conoscenze che desidera intorno ai pegni che lo riguardano.

Il presidente
G. DI MENZA.

INCENDIO E FURTO A PADOVA.

Scrivono da Padova in data dell'8 corrente:

Nella notte del 6 al 7 corrente, ignoti *petrolieri* tentarono di mandare in fiamme la nostra cattedrale, gettando il petrolio ardente nel vicino battistero, splendido per le insigni pitture murali del secolo XIV. Per buona sorte il fuoco non trovò alimento, e bruciate alcune tovaglie e poche altre minime cose, si spense da sè. Il duomo di Padova è assai vasto, ricco di marmi, di monumenti, di oggetti di arte e di storia preziosi. N'è attigua la biblioteca capitolare, che conserva cimelii di codici antichi, pergamene, miniature rarissime. Quale danno, quale onta alla civiltà, alla scienza, se l'incendio avesse preso piede! L'autorità all'indomani venne sul sito e colla perizia dell'ingegnere Ajta sembra volesse riconoscere invece nel fatto i tentativi di un furto.

Ma ieri notte un altro incendio scoppiava nella sagrestia del tempio di S. Benedetto, e fu buona ventura che i soldati d'una vicina caserma se ne accorgessero verso le quattro ore ant., ed entrati nel campanile, postisi a suonare a stormo, fecero accorrere quantità di gente, ed il fuoco fu spento. La sagrestia per altro abbastanza vasta con quanto entro vi stava e quindi con tutti gli arredi fu consumata dalle fiamme. Il danno finora non si conosce, ma dev'essere non indifferente.

La città è in costernazione e reclama serii provvedimenti di vigilanza, di prevenzione, di pattuglie notturne. Il pericolo è grave e la vigilanza dev'essere quindi rigorosa e severa.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. *Mari*
Udienza 11 *novembre*.

A compimento del resoconto della seduta di ieri dobbiamo aggiungere che si lessero fra i documenti ancora i seguenti:

Una supplica all'egregio avvocato Teja, sostituito procuratore del Re, colla quale essa Bertea implora misericordia, e facendo valere i suoi meriti per le fatte propalazioni, chiede di essere presto restituito alla famiglia;

Un rapporto della Questura di Genova da cui emerge che il Carbonero Sisto una volta fu arrestato in quella città; che diede il falso nome di Maddalena, che nella perquisizione fattagli sulla persona, gli si rinvenne la somma di lire 100; e che per mancanza di prova di reati lo si dovette rilasciare in libertà; interrogata la Oberti-Bertea se era informata di tale circostanza, risponde aver ciò saputo dalla Rocchetti.

La Rocchetti asserisce di non ricordarsi di ciò;

Un certificato, nel quale il sindaco di Vercelli dice che il Pasta Antonio fu sinora impregiudicato, ma esser egli di cervello assai leggero: che non sa se abbia migliorato la fortuna lasciatagli dal padre; che in Vercelli conviveva col procuratore capo Ara, e che aveva relazioni con una vecchia dalla quale pare ricevesse denari;

Una nota della questura di Torino sulla moralità dei due testimoni Barelli e Gagneri, già sentiti nelle precedenti udienze. Da tale nota appare che entrambi sono di dubbia fama, e che il Gagneri è tenuto in conto di borseggiatore;

Altra nota della questura di Torino, in cui si dice che il Pasta fra i patrocinanti è di dubbia fama specialmente perchè tien pratiche con individui sospetti.

Acc. Pasta. La Questura dice dei si dice, e null'altro. Il fratello dell'ispettore Baggi fu mio sostituito; se io fossi stato un individuo sospetto Baggi non avrebbe permesso che suo fratello venisse nel mio studio!

P. E va bene.

Dichiaratasi in oggi aperta l'udienza, il signor Presidente procede all'appello degli accusati. La Oberti-Bertea, sentita a piede libero è assente. Il Presidente ordina agli uscieri ed alla forza pubblica che cerchino di lei. Non la si rinviene in alcun luogo, per cui dopo l'aspettazione di tre ore circa, essendo necessaria la presenza al dibattimento della Oberti, come ricettatrice in genere, in conformità delle requisitorie del P. M. la Corte si astiene per oggi dal pronunciare la contumacia, e rimanda la discuscussione all'udienza di martedì.

Oggi è San Martino: i carabinieri perciò hanno maggior tempo a festeggiare il Santo che la milizia ha scelto a suo protettore.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 10 *novembre*.

La crisi inattesa per cui succede al Beust l'Andrassy nella carica di cancelliere della monarchia austro-ungarica, ha suscitato nuove speranze nei circoli clericali. Non già perchè si possa far assegno positivo su disposizioni più favore-

---

fa, vi ne aggiunse, comprimendo entro esso con un manticetto l'aria: vide che dopo questa operazione il peso del globo era aumentato, e l'esperimento doveva dirsi conchiudentissimo quanto quello che attualmente si pratica.

Ma siffatta scoperta fu il preludio di un'altra, la cui importanza è capitale e che data dal 1643. Sapevasi benissimo allora che, se si fa il vuoto in un tubo che bagni entro un serbatoio d'acqua, da questo il liquido s'innalza entro il tubo; ma non si sapeva dar la ragione del fenomeno, e non sapendolo si era inventato il comodo abborrimento della natura pel vacuo.

Un bel giorno il granduca di Firenze ebbe voglia di far salire l'acqua sino alla parte superiore del suo palazzo. Si credette che bastava mettervi dei tubi che si affondassero nell'acqua e che pel vuoto la natura avrebbe fatto da sè e spinto su il liquido per quel benedetto suo supposto orrore. Furono messi fino al tetto quei tubi, e giù a lavorar di trombe aspiranti. Ma che è, che non è? L'acqua che saliva allegramente da principio, comincia a rallentare, ed all'altezza di 32 piedi si ferma e non v'è più verso di farla salire d'una linea.

Gran commozione in architetti, ingegneri, accademici di Firenze. Studia, studia per trovare la spiegazione del fatto, e nulla veniva fuori. Chi la diede finalmente fu Torricelli, allievo di Galileo, il quale ebbe un'ispirazione che è un lampo di genio. Se l'acqua, diss'egli, s'innalza nei tubi al disopra del livello del serbatoio ove pescano, gli è perchè l'atmosfera preme sul pelo dell'acqua e forza questa a salire fino ad un'altezza che le faccia equilibrio; se dunque l'acqua cessa di salire a 32 piedi, è perchè la pressione atmosferica equivale ad una colonna di acqua di 32 piedi. Ma se la colonna di aria è quella che solleva l'acqua nel vuoto, essa deve pure fare il medesimo effetto sugli altri liquidi, e la colonna di liquido sollevata sarà altrettanto più bassa quanto il liquido medesimo sarà esso stesso più pesante. Quindi il mercurio essendo 13 1[2 volte più pesante dell'acqua non salirà nel vuoto che ad un'altezza 13 1[2 volte minore di quella a cui arriva l'acqua, cioè a 28 pollici, e per dirla colle misure moderne a 76 centimetri.

Fece l'esperienza e questa confermò perfettamente la sua induzione: il barometro era inventato.

Di questo stromento che tutti conoscono non vi parleremo. Chi non sa il suo nome voler dire in greco *misura del peso*, perchè serve a misurare il peso dell'aria, e da questo peso secondo che maggiore o minore pronosticarsi le condizioni del tempo? Quando l'aria è impregnata d'umori acquei risulta più leggiera, epperciò il mercurio avendo meno pressione nel serbatoio aperto s'abbassa nel tubo: quando invece l'aria è secca essendo più pesante il mercurio si alza: quindi notato in un dato luogo il punto a cui giusto sale il mercurio nello stato normale dell'atmosfera si scriverà a quel punto il *variabile*, ed al di sotto avremo i tempi brutti, al di sopra i belli.

Il barometro ci serve a valutare facilmente in chilogrammi la pressione della atmosfera. La colonna di quel liquido avendo l'altezza di 76 centimetri significa che la pressione dell'aria sopra la superficie d'un centimetro quadrato è equivalente al peso d'una colonna di mercurio alta a quella misura, ciò che corrisponde a chil. 1,033. Or bene, la superficie del corpo umano di mezzana statura è nel complesso d'un metro e mezzo quadrato, che fa di centimetri quadrati 15,000; la qual cosa è lo stesso come dire che ogni uomo porta la carica di 15,500 chilogrammi.

Voi stupite e vi paro di leggerla grossa. Altro che Ercole e Sansone sarebbe ciascuno, e il più debole di noi, a portare un tal peso senza nè anche accorgersi. Eppure la esistenza d'un simil peso è cosa affatto certa, e l'esperienza di Magdeborgo ve ne chiarisce. Se noi non sentiamo questa enorme pressione è perchè essa non agisce su di noi solamente dall'alto in basso, ma l'aria attorniandoci da ogni parte, la sua pressione si trasmette sul nostro corpo in ogni direzione; e in conseguenza tutte quelle varie pressioni si neutralizzano. L'aria inoltre penetra liberamente e colla sua pressione tutt'intiera nelle cavità le più profonde del nostro corpo; e quindi noi sopportiamo dall'interno all'esterno il medesimo carico che dal fuori al di dentro, e in conseguenza que' due pesi s'equilibrano esattamente. Una semplicissima esperienza può convincervi del fatto: coprite d'una sottile membrana un vaso qualunque: tal membrana per quanto debole sosterrà il peso di tutta l'atmosfera senza rompersi, senza nemmeno piegarsi: e ciò perchè il vaso è pieno d'aria, e quella di sotto fa equilibrio alla pressione di sopra: ma in quel vaso medesimo fateci il vuoto; vedrete, a seconda che l'aria inferiore diminuisce, la membrana incavarsi, e di lì a poco scoppiare, infranta e schiacciata dall'enorme pressione atmosferica.

Accade il rovescio se si diminuisce la pressione esteriore. Se avete cuore di fare un sì crudele esperimento, mettete un animale sotto la campana d'una macchina pneumatica, e fateci il vuoto: vedrete il corpo del miserello gonfiarsi, il sangue spicciarne con violenza ed avvenire uno scoppio inverso da quello della membrana del vaso, cioè dal di dentro al di fuori. Domandatene agli aeronauti ed ai viaggiatori che salgono a grandi altezze; arrivati a tal punto dove l'aria è notevolmente rarefatta, le membra si gonfiano, e il sangue sgorga dal naso, dagli occhi e dalle orecchie.

(*Continua*) X. Y. Z.

voli del nuovo cancelliere, il quale è anzi conosciuto siccome antico liberale, ma sibbene perchè tutto è argomento di lusinga per chi non ha altra ragione di sperare, ed anche perchè si suppone, al Vaticano, che le preoccupazioni del nuovo cancelliere essendo rivolte più direttamente verso l'Oriente, rimarrà più larga parte alla iniziativa personale dell'Imperatore il quale continua notoriamente ad obbedire, per indole e per abitudine, all'influenza della camarilla cattolica.

Credo però che siano tutti questi calcoli sbagliati, e che il mutamento testè avvenuto a Vienna non avrà neppure per effetto di far nuovamente ritardare il ritorno a Roma dell'inviato austro-ungarico, barone di Kübeck.

Il Sella è tornato a Roma, e dicesi che egli abbia concertato a Firenze i suoi progetti di nuove imposte. — Se le mie informazioni sono esatte, egli avrebbe ridotto d'assai le proprie pretese. — E sopratutto sarebbesi, già fin d'ora, rinunziato alla impopolarissima e dannosissima imposta che si sarebbe voluto stabilire sopra i tessuti. È stato parere unanime di quanti ebbero ad occuparsi di tale quistione, che l'industria nostra, già carica di così gravi pesi, benchè per altro titolo, non avrebbe potuto reggere ad un aumento qualsiasi.

Il Sella non sarebbe anzi alieno, visti sopratutto i risultati sempre più favorevoli della percezione delle imposte indirette, di rinunziare pressochè interamente ai nuovi oneri ch'egli aveva riputato necessarii per avvicinarsi al pareggio.

Mi si scrive da Firenze che il consorzio italiano il quale piglierà una partecipazione del terzo nella intrapresa del San Gottardo, intende di farsi rappresentare in seno al Consiglio generale di amministrazione da notabilità politiche e finanziarie. Quattro sono le nomine da farsi, e già si notano, tra gli altri, i nomi del Menabrea e del Jacini, l'accettazione dei quali sarebbe tanto più probabile, in quanto che, per espressa disposizione dello statuto della Società, la carica di amministratore sarebbe gratuita, nè sarebbero rimborsabili che le sole spese di viaggi e trasferte.

Si fanno elogi al Municipio per aver agevolato ai poveri impiegati il modo di ricoverare il loro mobilio mentre stanno penosamente in cerca di alloggi. Sento però che si fanno gravi appunti alla Società delle ferrovie Romane, la quale lasciò venire le cose fino al punto di scompiglio e di disordine in cui sono. Egli è certo che i locali della stazione ed il materiale stesso di trasporto sono insufficientissimi.

Fummo minacciati di un'alluvione la scorsa notte: in alcuni punti più bassi già l'acqua rigurgitava dalle cloache. Il pericolo sembra per ora svanito.

L'*Opinione* ha un primo articolo in cui parlando del ritorno a Roma del conte d'Harcourt, mantiene la verità del dispaccio del medesimo, pubblicato da Giulio Favre, e qual dispaccio riferiva le parole di Pio IX relative al suo potere temporale.

Sappiamo che il partito gesuitico ha tutto disposto in Vaticano, affinchè il Papa non possa quindi innanzi trovarsi solo neppure coi rappresentanti delle potenze estere.

Possiamo dare questa notizia come positiva. Così la iniqua prigionia a cui il Papa fu condannato dai gesuiti, diventa sempre più dura e severa. (*Libertà* di Roma).

Il ministro delle finanze con una recente circolare ha stabilito che l'indennità d'alloggio accordata agl'impiegati delle amministrazioni centrali trasferiti in Roma, non debba corrispondersi agli impiegati ex-pontificii passati nei varii Ministeri e che non ebbero mai a muoversi da Roma, giacchè l'indennità essendo stata concessa in considerazione delle maggiori spese che gl'impiegati debbono sostenere a Roma di fronte a Firenze, s'intende che simile differenza nelle spese non la debbano avvertire coloro che non si mossero mai da Roma.

Si legge nel *Tempo* di Roma:

« Ci si dice che un Comitato composto di varii uomini politici, intenda promuovere da tutte le associazioni liberali di Roma un indirizzo al conte Beust, per attestare all'eminente personaggio la popolarità ch'egli gode anche fra noi, e l'appoggio che l'opinione pubblica gli presta contro gl'intrighi del clericali. »

Un dispaccio da Roma ci avvisa che ieri il Tevere è rientrato nell'alveo, che ogni pericolo è cessato, e che il tempo si è rimesso al bello.

Questa notte (10) il treno diretto per Napoli, giunto presso Anagni, ha investito violentemente in una frana caduta sulla via poco innanzi.

La macchina si è rotta nell'urto, e tutti i vagoni hanno perduto i montatoi.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie — tutto il male essendosi ridotto ad un grande spavento dei viaggiatori.

La Società delle Romane ha provveduto immediatamente al male, ed il servizio non ha avuto che piccolissimo ritardo. (*Fanfulla*).

STATO DEL CAMBIO DELLE CARTELLE
del Consolidato 5 0[0 *al* 31 *ottobre* 1871.

	Nº delle Cartelle	Rendita delle Cartelle
Cartelle vigenti al 1º giugno 1871	1,587,786	163,078,490
Cartelle non ancora presentate al cambio	1,027,936	105,426,840
Cartelle presentate al cambio	559,850	57,647,650
Cartelle ammesse al cambio	557,995	55,824,305
Cartelle in corso di cambio	1,855	1,823,345

COSTRUZIONI FERROVIARIE.

Dal gennaio a tutto il 1º ottobre si costruirono per conto del Governo per L. 19,081,303 di costruzioni ferroviarie così ripartite:

Calabre-Sicule	L.	6,390,050 60
Ligure	»	8,583,596 23
Savona-Torino-Acqui	»	2,771,147 04
Asciano-Grosseto	»	1,337,509 31

I lavori appaltati che rimangono a compiere ascendono a L. 43,315,000.

Il generale Medici ritorna decisivamente a Palermo nella stessa qualità colle stesse attribuzioni che ebbe sinora.

PROCESSO ANGELINI.

Furono uditi i testimoni fiscali e quelli della difesa.

Dopo la lettura delle deposizioni dei due testi assenti, Cavanna e Logari, si esaminarono i testimoni presenti, dalla cui deposizione sembra risultare che il Frau fu ferito dal generale Angelini, e sono messe in maggior luce le circostanze di fatto narrate dal Frau. La deposizione dello studente Bogliolo è quella che può dirsi più di tutte importante, giacchè il Bogliolo afferma di aver veduto scendere la lama colla quale il Frau venne ferito. Ciò che è di non poco momento si è che tutti i testi fiscali sono concordi nell'affermare che il Frau è un buon giovane, di ottimi costumi e pacifico, mentre l'Angelini è uomo manesco, irritabile, attaccabrighe, che commise varii omicidi in duello e che ancora ultimamente ebbe a subire un processo per aver percosso un tal Gessa, uomo incapace a difendersi.

Segue quindi l'esame dei testi alla difesa fra i quali, Cesarini, sindaco di Bologna, afferma che il generale Angelini si è condotto molto cavallerescamente in varii duelli avuti con un avvocato Pallotta di quella città. Cesare Romano poi, ufficiale di marina, comandante della *Guinara*, sostiene di aver inteso da due impiegati della Prefettura che il padre del Frau aveva detto, essere di poco momento la ferita di suo figlio. Narra come fosse usato di accompagnare il generale al teatro dopo di aver saputo che l'Angelini aveva ricevuto una lettera da Graziella Frau, che lo sollecitava a fuggire. Colla deposizione del Cesare Romano si chiuse l'udienza di ieri; quest'oggi si proporranno ai periti le questioni a cui hanno da rispondere.

L'Assemblea federale svizzera ha testè deliberato che le particelle e titoli nobileschi non dovranno più figurare sopra gli atti ufficiali del Governo. Essa ha inoltre confermata la disposizione che proibisce severamente ai funzionari della Confederazione di accettare pensioni, doni e decorazioni da principi stranieri.

Il *Nouvelliste de Rouen*, in risposta alle incessanti perorazioni di Vittor Hugo in favore di Rossel, Lullier, Ferré e delle *petroliere* condannate con questi, fa la seguente imbarazzante questione:

« Come va che il proprietario del *Rappel*, il quale godeva assai più influenza presso la Comune che presso il Governo attuale, non seppe mai perorare così caloresamente in favore degli ostaggi massacrati, mentre invece si adopera cotanto per salvare i loro assassini e gl'incendiari della capitale? »

Si potrebbe scommettere che questa domanda non otterrà alcuna risposta.

Il principe Bismark ha dichiarato che appoggerebbe la petizione per l'espulsione dei Gesuiti dalla Germania del Nord.

Un dispaccio particolare da Pietroburgo annunzia che colà è stata scoperta una congiura socialista; per la qual cosa furono eseguiti molti arresti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 10 *novembre*.

Il *Magyar Orsag* pubblica una lettera di Kossuth diretta ad Helfy sulla questione boema. Egli dimostra i gravi pericoli della politica di Andrassy, e promette indicare in altra prossima lettera l'unica via attualmente possibile. Questa lettera produsse grande impressione.

Berlino, 11 *novembre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la modificazione ministeriale di Vienna non reca alcun cambiamento nei rapporti amichevoli dei due imperi.

Atene, 9 *novembre*.

Il nuovo Gabinetto è così composto: Zaimis, interno, esteri e presidenza; Teodoro Dellyanni, finanze; Zimbrakakis, guerra; Augerinos, marina; Philon, culti; Papazafiropulos, giustizia.

Costantinopoli, 9 *novembre*.

Il cholera come epidemia sembra cessato.

Berlino, 11 *novembre*.

Il *Monitore* pubblica la legge per la ferrovia del Gottardo e la convenzione tra la Germania, l'Italia e la Svizzera per la sovvenzione a questa ferrovia.

Parigi, 11 *novembre*.

La *France* dà come definitiva la nomina di Goulard a ministro francese a Roma.

Vienna, 11 *novembre*.

La Banca Nazionale elevò lo sconto al 6 1[2.

Londra, 10 *novembre*.

Al banchetto del Lord Mayor il Lord Cancelliere disse che la minima esitanza nella neutralità dell'Inghilterra avrebbe prodotto una conflagrazione generale.

Gladstone constatò che l'Inghilterra è in pace con tutto il mondo, e disse che giammai la pace europea fu così assicurata. Confutò l'idea che l'Inghilterra avrebbe potuto impedire la guerra; constatò l'amicizia con l'America, e disse che il Governo inglese non ha timore alcuno circa l'Internazionale.

Parigi, 11 *novembre*.

Monsignor Chigi ebbe ieri una lunga udienza dal ministro degli esteri. Credesi che si trattò della protesta che il Papa preparerebbe, dichiarandosi solo sovrano di Roma, e notificando che non avrebbe alcun rapporto coi rappresentanti accreditati presso il Gabinetto italiano.

Madrid, 11 *novembre*.

Continua a Valenza lo sciopero dei panattieri.

Tolosa, 11 *novembre*.

Il disarmo della guardia nazionale è terminato.

Stoccolma, 11 *novembre*.

Il conte Platen è nominato ministro degli esteri.

Versailles, 11 *novembre*.

Metà dei Consigli generali chiuse la sessione. La composizione della Commissione permanente è in generale soddisfacente; pochissimi Consigli emisero voti illegali. La voce della dimissione di Cissey e di Simon è falsa.

Vienna, 11 *novembre*.

Beust ricevette una deputazione della Società dei letterati. Rispondendo alla loro allocuzione, Beust disse che era deciso di continuare nel servizio dello Stato, accettando l'ambasciata di Londra, poichè ha la certezza che il suo successore continuerà la politica da lui inaugurata.

Il *Tagblatt* annunzia che Braun, direttore del Gabinetto dell'Imperatore, sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Pest, 11 *novembre*.

Le difficoltà per la ricostituzione del Gabinetto ungherese, in seguito al ritiro di Andrassy, non sono ancora appianate. Sembra che il partito Deak si opponga alla presidenza di Lonyay.

Costantinopoli, 10 *novembre*.

Oggi vi fu una forte recrudescenza del cholera, più che qualsiasi altro giorno dopo il cominciamento dell'epidemia. Il tempo è cattivo.

Madrid, 11 *novembre*.

Il Congresso, con 191 voti contro 38, diede un voto di fiducia al Governo sulla questione dell'Internazionale.

Parigi, 11 *novembre*.

Il Consiglio generale della Senna ricusò di approvare la proposta di domandare l'amnistia e la levata dello stato d'assedio, per rispetto alla legge proibente i voti politici.

Bruxelles, 12 *novembre*.

La Banca del Belgio ridusse lo sconto al 4.

Parigi, 12 *novembre*.

I giornali qualificano di troppo ottimista il discorso di Gladstone.

L'Assemblea del Credito Mobiliare votò lo scioglimento della Società attuale e la costituzione di una nuova Società col capitale di 80 milioni.

Il *Messager de Paris* dice che la Banca di Francia potrà andare fino al 4 dicembre senza aumentare la circolazione nè elevare lo sconto.

FATTI DIVERSI

Il gas nel Giappone. — Leggiamo nel *Times* che la città di Yokoama sarà presto illuminata a gas: sono già cominciati i lavori per cura di una società inglese: il piano è stato preparato da un ingegnere francese, e il lavoro e l'esercizio sono affidati ad operai giapponesi. E l'esempio di Yokohama viene imitato da una parte per ora della città di Yeddo, sede del Governo del Micado.

COMINO GIUSEPPE *gerente*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 11 *novembre* 1871.

Torino. — 58 — 4 — 77 — 83 — 10.

Notizie Commerciali

Genova, 11 *novembre* 1871. — *Caffè*. — Sono in continuo rialzo per mancanza di deposito e per le ristrette aspettative; l'avvenire dell'articolo subirà nuovi aumenti per le domande esistenti sia dall'estero che dal nostro interno, e tutto quanto si presentò al mercato fu venduto. Le vendite però non furono molto ragguardevoli per le ragioni addotte, come si può vedere dalla distinta.

Zucchero greggio. — Gli affari sono sempre nulli per mancanza di deposito, e per le pretese elevate dei possessori per la poca quantità che abbiamo.

Le vendite della settimana ascendono a sacchi 750 Cristallino Egitto a L. 43 i 50 chilo.

— *Raffinati*. — I più sono sostenuti ed in vista di rialzo, a causa delle lagnanze sul raccolto della barbabietola, ed i prezzi dall'estero per merce da consegnare sono di 4 per 0[0 più alti; le vendite in più furono ridotte per mancanza di deposito.

Gli arrivi in questa settimana da varii porti furono più presto ragguardevoli, essi ascendono in tutto a sacchi 4157, la maggior parte da Liverpool e Marsiglia.

Cuoi. — Non abbiamo che a ripetere il già detto da tre mesi a questa parte, prezzi sostenutissimi e mancanza di deposito. Le vendite settimanali ascendono a n. 4000 Buenos Ayres di chil. 9 a prezzo ignoto; 4000 Calcutta di chil. 3 a L. 110 con sconto; 1000 Bahia secchi a consegnare di chil. 7 a 10 a prezzo ignoto, e 1000 id. di chil. 11 a L. 130.

Olio d'oliva. — Nessuna variazione provò il genere da una settimana all'altra; le qualità mangiabili si mantengono sostenute, mentre che le lavate ed estere sono in calma.

Le vendite in tutto comprendono 840 quintali, come da distinta delle vendite. L'attuale deposito è di 13,100 quintali, contro 21,210 l'anno scorso a pari epoca.

Cereali. — Il nostro mercato volge con calma e debole nei prezzi.

Il rinforzo degli arrivi dall'Azoff fece perdere cent. 50 per ettolitro alle qualità scelte.

Le operazioni di quest'ottava sono limitate per la maggior parte alla consegna di partite acquistate flottanti a soli ettolitri 10,000. Si ristringono le vendite dallo scalo, e furono fatti per i teneri Berdianska nuovi L. 29, vecchi da 28 a 28 50, Marianopoli da 27 75 a 28, Irka di Taganrog da 27 75 a 28, detto di Odessa a 28, Salonico da 25 25 a 25 50; e per i duri Taganrog da 27 a 27 50, Berdianska da 26 50 a 27, Sicilia a 27 e per i Cagliari da 24 75 a 25.

Risi. — Le domande proseguono ad essere sempre attive e i prezzi si sostengono assai, fra il corso di L. 39 a 40 50. Le qualità fioretto e glacè aumentarono in questa settimana 50 centesimi.

Farine. — I corsi in questa settimana non provarono variazione di sorta e la marca A chiude a L. 49, e a 47 la marca B per ogni quintale, il tutto fuori città.

Marsiglia, 9 novembre. — *Cereali*. — Mercato alquanto più animato a cagione del rialzo delle farine a Parigi; però i prezzi subirono un leggero ribasso.

Si vendettero 21,000 ettolitri, di cui 4,000 Irka d'Azoff 128[124 a fr. 40 per 160 litri, sconto 1 p. 0[0.

Si vendettero 1,000 ettol. meliga di Galatz al prezzo di 27 fr. i 128 kil.

E 1,000 ettol. avena di Mannara a fr. 20 i 110 kil. in arrivo nel mese corr.

Borsa di Parigi — 10 novembre. La pubblicazione del bilancio della Banca produce buona impressione in quantochè la situazione resta poco presso la stessa che nel bilancio precedente.

L'incasso metallico è aumentato di 7 milioni, però siccome le anticipazioni su valute effettive sono diminuite parimenti di 7 milioni, si dubita che la Banca abbia mantenuto la sua riserva mediante acquisti dai depositanti.

I titoli di Rendita sono diminuiti di 1 milione e 1[2; è poca cosa.

Sotto tale impressione il 3 p. 0[0 si mantenne ai prezzi di ieri ed il 5 p. 0[0 guadagnò 5 cent.

Cambio su Londra a vista da 25 85 a 25 80 con 5 cent. di favore per la tratta lunghe.

Oro da 15 a 17 per mille.

Borsa di Milano — 11 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	46 20
» » fine corr.	46 15
Prestito Nazionale	84 —
Azioni della Banca Nazionale	3078 —
» Ferrovie Meridionali	445 —
» Regia Tabacchi	734 —
» Banca Lombarda	616 —
» Banca di Torino	614 —
» Banca Veneta	[illegible] —
Obbl. Asse Ecclesiastico	85 —
» Ferr. Meridionali	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	416 —
» Beni Demaniali	428 —
Buoni ferr. Meridionali	501 —
Cambi sopra Francia a vista	103 1[4
» Londra a tre mesi	26 59
» Francoforte a tre mesi	224 1[2
» Vienna a tre mesi	221 3[4
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 10

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 66 30 per fine 9bre.

I 20 franchi a 21 09.

Borsa di Genova — 11 novembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 66 35 a 66 45.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 765.

Le azioni Meridionali da 444 a 443.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 103 45, denaro a 103 40.

Londra a vista lettera 26 88, denaro a 26 84.

Marenghi da 21 10 a 21 12.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Firenze — 11 novembre.

	10	11
Rendita al 5 0[0	66 21 1[4	66 37 5
Oro lettera	21 11	21 11
Londra lettera	26 54	26 56
Cambio su Parigi	103 50	103 50
Prestito Nazion.	84 05	84 15
Obblig. Tabacchi	492 —	490 —
Az. Tabacchi	737 —	735 75
Banca Nazionale	3100 —	3100 —
Banca Toscana	1696 50	1700 50
Az. ferr. Merid.	445 75	444 —
Obblig. »	198 75	200 —
Buoni »	500 —	500 50
Obbl. Ecclesiast.	84 90	84 95

Parigi, 11 *novembre*.
(Chiusura della Borsa)

	10	11
Rendita francese	57 25	56 95
Rendita italiana	64 15	63 90
Ferr. Lombardo-Venete	440 —	441 —
Obbligaz. idem	249 —	249 50
Ferrovie Romane	107 50	108 —
Obbligaz. idem	178 50	181 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	182 —	182 —
Obbl. ferr. Meridionali	192 50	191 25
Cambio sull'Italia	3 1[8	3 1[8
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	482 —
Azioni idem	715 —	712 50
Prestito	94 55	94 40
Aggio dell'oro	19 —	16 —
Londra a vista	25 92	25 92

Vienna,	10	11
Mobiliare	304 10	303 60
Lombarde	188 80	189 10
Austriache	394 —	394 —
Banca Nazionale	794 —	786 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 34
Cambio di Londra	116 70	116 75
Rendita austriaca	67 30	67 40

Nuova York, 10

Oro 111 3[8.

Berlino,	10	11
Austriache	225 3[9	224 3[4
Lombarde	114 —	113 5[8
Mobiliare	174 —	173 5[8
Rendita italiana	60 1[4	60 3[8
Tabacchi	— —	— —

Londra,	10	11
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[8
Rendita italiana	61 5[8	61 3[4
Turco	47 6[8	47 3[4
Spagnuolo	32 7[8	32 3[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 10 novembre 1871.

	Colli		Peso netto
Organzino	N.	19	K. 1443 83
Trama	»	2	» 126 90
Greggia	»	9	» 948 45
Articoli diversi	»	3	» 150 45
Totale	N.	33	K. 2669 53

Totale nel mese a tutt'oggi colli 328.

Prodotto delle ferrovie Romane dal 17 al 23 ottobre 1871	L.	353,520
Settimana corrisp. del 1870	»	311,996
Differenza in più	»	41,524
Dal 1º genn. 1871 al 23 8bre	L.	13,322,166

Pregati pubblichiamo quanto segue:

Nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 del corrente novembre sarà aperta in Italia ed all'Estero la sottoscrizione alle azioni della Società Anonima **La Privilegiata Romana** *per la fabbricazione dello Zucchero di Barbabietole*. Questa Società portando il suo capitale a 10 milioni di lire, utilizzerà maggiormente i vantaggi derivanti dalla *privativa* che a lei fu concessa con Decreto 23 luglio 1867, per il monopolio d'una si lucrosa industria.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei signori Ginori-Lisci marchese Lorenzo senatore del Regno, Tanari marchese Luigi senatore del Regno, Silvestrelli cav. Augusto, Tittoni cav. Antonio, D'Ancona comm. Sansone deputato al Parlamento, Clementi cav. Giuseppe, Sutter Luigi professore di Agraria all'Università di Bologna, Nobili cav. Nicolò deputato al Parlamento, Chacher ing. C., Biodi-Sergardi cav. Francesco, Cornill Woestyn di Bruxelles, Tommasi cav. G. M., Feri avv. G., e Emilio Halot della Casa Cail Halot di Bruxelles.

Tutte le azioni che venissero raccolte prima dei giorni suindicati non saranno riconosciute valide dalla Società.

ALLA CITTA' DI VIENNA

VIA ROMA - N. 11

LA MIGLIORE BIANCHERIA

da Uomo e da Donna

Per sole Lire **350**

Corredi da sposa eleganti e completi.

Regalo un servizio da tavola. Un risparmio di lire **150.**

Per Lire **2. 50**

L. 2. 50 — **6 Fazzoletti** di tela fina.
L. 2. 50 — **Un paio mutande** da Uomo.
L. 2. 50 — **Un paio mutande** da Donna.
L. 2. 50 — **6 Fazzoletti** di tela con bordo.

Per Lire **2. 75**

L. 2. 75 — **6 Fazzoletti** di batista Ananas.
L. 2. 75 — **6 Serviette** da Thè.
L. 2. 75 — **Un paio mutande** eleganti.
L. 2. 75 — **Un petto** in fantasia.

Per Lire **5**

L. 5 — **Una sottana** elegante.
L. 5 — **Una camiciuola** guarnita.
L. 5 — **Una camicia** di tela fina.
L. 5 — **Una camicia** da uomo di tela.

Per Lire **10**

L. 10 — **Una camicia** di tela d'Olanda finissima.
L. 10 — **Un cappatoio** d'ultima novità.
L. 10 — **Una camiciuola** ricamata finissima.
L. 10 — **10 Metri di tela** casalinga.

Per Lire **8**

L. 8 — **Una camicia** di tela fantasia.
L. 8 — **6 Serviette** damascate.
L. 8 — **Una sottana** di fantasia.
L. 8 — **6 Asciugamani** con frangie.

Grande assortimento di tela per Lenzuoli, Servizii da Tavola, Biancherie di tutte misure, Colli e Polsini, e molti altri articoli a prezzi moderatissimi.

Grande assortimento di Biancheria in Piqué e Fustagno.

Commissioni per qualunque paese sono eseguite colla massima precisione al ritorno del Corriere.

I prezzi correnti si spediscono GRATIS.

Sconto 10 °/o chi compra per più di lire 100.

SCHOSTAL E HARTLEIN

Fabbricanti di Telerie e Biancheria di Vienna

Deposito Principale via ROMA, N. 11, alla Città di Vienna, *angolo negozio NEGRI.*

NB. Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente o cambiate a volontà.

VIA ROMA - N. 11

ALLA CITTA' DI VIENNA



Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Don Pacheco.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
La Belle Hélène.
(Lettera **a** piccolo).

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia Paracchi rappresenterà:
Il falconiere di Pietra Ardena.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
La festa an montagna.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:
La predilession.

Alfieri (ore 8) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Turin ch'a rii e Turin ch'a piora.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette
L'assedio, bombardamento e resa di Parigi nel 1871.

Tutte le domeniche recita alle ore 3.

A Benefizio

del Ricovero di Mendicità.

Esposizione di quadri antichi e moderni di celebri autori. — Garofalo, Ghirlandaio, Mantegna, Correggio, Tiziano, Paolo Veronese, Brenze, Berkem, Holbein, L. Costa ecc., Cerra, Camino, Roscio, Crogio, ecc.

Nelle sale della Società promotrice di Belle Arti, via della Zecca, N. 25, dalle 10 alle 4.

Prezzo d'entrata Cent. 25
» **del catalogo 20.**

4378

CORPO DI MUSICA

della Guardia Nazionale
DI TORINO.

È aperto un concorso per titoli al posto di **CAPO-MUSICA** col trattamento di annue L. 1800. Le domande devono essere dirette al sindaco entro tutto il 25 del corrente mese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al VI Ufficio della Segreteria Municipale. 4471

Mondovì Piazza

Lunedì prossimo seguito dell'incanto dell'eredità della fu Lucrezia Quaglia-Curreno dei vini vecchi in bottiglie e libreria.

4483 G. B. Allosti per. giur.

Vendita di un Palazzo
in Torino.

All'udienza del tribunale civile del 27 novembre 1871 verrà posto all'asta pubblica lo spazioso Palazzo Doria di Ciriè, ora Bolmida, sito nel bel mezzo della città fra le vie Lagrange e dell'Ospedale, nel quale per comodo degli acquirenti trovasi libero e così di immediata occupazione un grandioso appartamento che occupa quasi intiero il primo piano, con giardino, scuderie e rimesse; sebbene il reddito oltrepassi le **L. 40,000**, l'asta viene aperta sul prezzo di sole **L. 360,000.** 4381

Mancia di L. 500

A chi sapesse dar notizie dell'avvocato Levi Simone di Casale, assentatosi da casa la sera delli 28 scorso ottobre; il suddetto è della apparente età d'anni 35, con capelli castani e porta baffi e favoriti biondo-scuri, veste civilmente, è di statura mezzana, corporatura gracile, cammina sbadatamente ed a passo precipitato.

Dirigere le informazioni al sig. Sacerdote Samuel, via S. Pietro, Casale Monferrato. 4407

Elettrizzamento umano

Opera d'Umanità! Successo Europeo!

Unico mezzo di guarigione certa delle malattie nervose, di qualsiasi specie, col metodo del sig. dottore **Brunet de Ballans**, Piazza S. Carlo, 6, e via della Provvidenza, 7, in Torino. — Casa di salute. — Numerose guarigioni disperate, di cui le due ultime, una paralisi completa ed una epilessia con complicazioni organiche, provano all'evidenza che con nessun altro metodo si possono guarir queste malattie.
4411

Comune di Beinasco
(presso Torino)

Trovandosi vacante pel 1° gennaio prossimo la condotta medico-chirurgica colla retribuzione annua di L. 675 pella cura dei poveri e del vaccino, si invita i signori aspiranti a dirigere al detto Comune la loro domanda coi relativi documenti entro il corrente mese.
4437

Da affittare via Cernaia, N. 15,

Appartamento di **15 membri** al primo piano. Dirigersi al portinaio o giardiniere, N. 13. 3784

Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie**, per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 4422

Da Vendere

DOGHE di ROVERE per botti, N. 400, di oncie da 35 a 40.

Recapito al signor CRESTETTO GIACOMO a Castellamonte. 4131

Negozio da rimettere

anche con more al pagamento, di **chincaglierie e mercerie**, in via Dora Grossa. Recapito da GIOVANNI MIGLIANO, commissionario, Corso Siccardi, 15. 4402

Incanto volontario
della Cascina Ravetto

presso Orbassano a 10 chilometri (4 miglia circa) da Torino.

Il 25 novembre corrente, ore 10 di mattina, nello studio del notaio cav. Lorenzo **Bonacossa**, in via Bottero, porta n. 8, piano 1°;

Si esporrà in vendita all'incanto la detta Cascina composta di fabbricato civile, quasi nuovo, rustico con cappella, giardini, campi, prati e piccolo bosco, simultaneamente, della superficie in tutto di ettari 27, are 88, centiare 64 (giornate 73, 10, 2), con ore 10 d'acqua, sul prezzo di L. 70,000 ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, 2 novembre 1871.

Not. **Lorenzo Bonacossa.**
4373

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

BIGLIARDO con elegante Cartella

di finissimo marmo; il tutto per sole L. **285.** — Dirigersi dal fiorista in via di Po, N. 14.

4355 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 26 dicembre 1871, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Varallo avrà luogo l'incanto e il deliberamento di stabili (prati, pascoli, alpe casoni, casa), posti in Riva Valdobbia e in Grevola Sesia, proprii di Giovanni Giuseppe Verno di Riva Valdobbia, la cui vendita ad instanza dell'Amministrazione delle tasse e del demanio fu autorizzata dal tribunale colla sentenza 29 agosto 1871, registrata a debito in Varallo il 1° settembre 1871, al num. 249 colla tassa di L. 6.

La vendita si farà pel prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 4 ottobre 1871.

L'avv. Urangia è delegato per l'istruzione del giudizio di graduazione aperto con tal sentenza.

I creditori sono ingiunti a depositare in cancelleria fra 30 di dalla notificazione i loro titoli.

Varallo, 2 novembre 1871.

A. C. Regaldi p. er.

Fabbrica Premiata e Privilegiata 4348
DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

vie D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

vie D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

COSTIPAZIONE — REUMATISMI

PILULES VEGETALES GOURMANDES PURGATIVES ET DÉPURATIVES CAUVIN
55 Bd Sébastopol
PARIS
COME DOSE PURGATIVA
DEVONO PRENDERSI NEL CORICARSI
COME DOSE RINFRESCANTE DEPURATIVA NEL PRANZO

Sanità

4340
L. 3 50 scat. grande
L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia
A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10, in Milano.

Vendita in dettaglio
Torino, TARICCO,
e in tutte le principali farmacie del Regno.

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.
Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4372

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 16 novembre 1871, nel civico palazzo si procederà all'incanto per **l'affittamento triennale del giuoco del pallone cogli annessivi locali e mobili,** e se ne farà l'aggiudicazione all'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 3000.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico uffizio di economia.
4355

ATENEO RELIGIOSO ILLUSTRATO
ANNO IV - 1872

Torino, Tipografia FAVALE, piazza Solferino

Si danno *gratis* i restanti fogli di novembre e dicembre a quelli che, non ancora abbonati, desiderassero esserlo per l'anno 1872. Basta inviare alla Direzione un vaglia di *L.* 8 se la domanda è di uno, ovvero di *L.* 15 se è di due abbonati; fuori dello Stato, le spese postali in più.

L'Ateneo si pubblica la domenica, e in ciascun numero si contengono due belle incisioni. Il numero di domenica 12 novembre contiene il ritratto e la biografia di Giuseppina Pellico, sorella di Silvio, e una bella veduta della Chiesa di Santa Maria della Salute a Venezia.

Questo giornale ha per iscopo di illustrare i dogmi, i riti, i precetti, i monumenti, i fatti e gli uomini più insigni della Chiesa Cattolica in relazione ai bisogni attuali del Clero e del Popolo. Ogni numero è di otto pagine grandi in-4°, con 24 colonne, e oltre gli articoli di fondo di genere storico, dottrinale, critico, letterario-religioso, contiene numerose notizie religiose, politiche, scientifiche, ecc., della settimana. Ciascun numero porta il visto dell'autorità ecclesiastica.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, **invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni o riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE,** unico venditore di dette fotografie, **piazza Carignano.**

Torino — Tip. G. Favale e C.